

**SOAVE** Alla commemorazione per l'anniversario della battaglia del 1943, gli studenti hanno depresso garofani rossi

# Da Nikolajewka all'Ucraina dopo 80 anni la nuova tragedia



Gli alunni lasciano garofani scorsi sull'Ara Dispersa del monumento di Nikolajewka FOTOSERVIZIO PECORA

Alla cerimonia per ricordare le decine di migliaia di vittime della campagna sul fiume Don il generale Scala non ha potuto non ricordare il conflitto odierno nato dall'invasione russa

Zeno Martini

«Ottant'anni fa si svolse una pagina di storia e di eroismo a Nikolajewka che dette avvio alla ritirata. Non molto lontano da lì, ottant'anni dopo, si sta combattendo un'altra guerra in Europa. Quella di ottanta anni fa fu una vittoria della disperazione. Oggi questa guerra minaccia l'intera umanità». Con queste parole ha raccontato la tragica disfatta della Campagna di Russia il generale di Corpo d'armata, Massimo Scala, comandante delle Forze operative terrestri di supporto, a Soave al 14° Pellegrinaggio al monumento nazionale dedicato ai caduti di tutte le patrie nella Campagna di Russia (1941- 1943).

Sul fronte del Don vennero inviati a combattere 229 mila soldati italiani: fecero ritorno poco più della metà di loro. Il Corpo d'armata alpino organizzò 200 treni dall'Italia per mandare 16 mila alpini delle divisioni Tridentina, Cuneese e Julia in Russia. Bastarono 17 treni per rimpatriare i reduci.

Dell'interno esercito italiano mandato a combattere sul fronte del Don, rimasero morti o dispersi complessivamente 80 mila uomini; 43 mila tornarono assiderati, congelati e malati. Un disastro di proporzioni immani, che il generale Scala ha narrato con l'ausilio di un filmato originale dell'istituto Luce.

«La presenza delle autorità oggi è testimonianza e commemorazione», ha continuato il generale del corpo d'armata. «Ho preso un libro dalla libreria della storia e ho raccontato la pagina di Niko-



Il monumento che ricorda gli alpini uccisi o morti di stenti in Russia

lajewka».

Hanno preso parte alla cerimonia a Soave oltre 350 persone, di cui 180 studenti: 120 giovani dell'Istituto superiore Dal Cero di San Bonifacio, che hanno anche illustrato la loro ricerca storica, 40 studenti del Liceo Guarino Veronese di San Bonifacio e una ventina di alunni della scuola elementare di Soave, che hanno portato un garofano rosso sull'Ara Dispersa del monumento di Nikolajewka, dove sono stati fatti l'alzabandiera, la deposizione della corona d'alloro, l'accensione della lampada votiva per i militi dispersi.

Poi il corpo bandistico ha eseguito gli inni nazionali di tutte le nazioni che presero parte a quell'eccidio: Italia, Germania, Russia, Ungheria e Romania.

Quindi il corteo che si è snodato tra le vie cittadine, fino all'auditorium Rocca Sveva dei caduti», ha sottolineato Elena Donazzan, assessore regionale alle Pari Opportunità e lavoro, che ha ricordato lo zio Enrico caduto in Russia. «La presenza di tanti giovani qui oggi è segno di speranza che questa iniziativa proseguirà e ci dice che abbiamo famiglie e ricordi per cui fare memoria». Donazzan ha ricordato l'assessore regionale Massimo Giorgetti che ha voluto con forza il monumento a Soave.

«Ricordiamo il sacrificio di giovani di 20 anni che ottant'anni fa sono morti in Russia», ha concluso la consigliere Federica Losi in rappresentanza della Provincia. «Il valore della pace oggi, dopo ottant'anni, è ancora lon-

tano, perché parliamo di guerra oggi e questa è una sconfitta per tutti. Mi chiedo perché non ci si fermi di fronte a tanta sofferenza, rimangono stupiti di ciò». Losi ha ricordato il racconto degli anziani che durante la ritirata senza scarpe, a 30 - 40 gradi sottozero, si mettevano dei sacchetti con la paglia attorno ai piedi.

Da oggi, per due settimane, nel salone al primo piano di Palazzo del Capitano, sede municipale, è possibile visitare la mostra fotografica allestita dal Comune di Soave e curata dal fotografo Stefano Reginato con le immagini della posa della prima pietra e dell'inaugurazione del monumento nazionale per ricordare i caduti nella Campagna di Russia.



Bandiere delle associazioni d'Arma



La ritirata di Russia

**COLOGNOLA** Presentato il programma 2023



Il professor Giovanni Poggiani, fondatore e presidente del circolo Girasole

## Circolo Girasole l'attività torna a pieno ritmo

Corsi, camminate, organizzazione della sagra, gite e soggiorni estivi

Monica Rama

Grande ripartenza per il circolo Girasole, affiliato Ancescao, di Colognola ai Colli che ha presentato nella palestra di Stra' il programma delle iniziative del 2023, di fronte a un centinaio di cittadini colognolesi e caldieresi.

«Dopo due anni di pandemia che hanno limitato la vita associativa, il circolo riprende le attività puntando sulla socializzazione e sull'incontro», ha esordito il professor Giovanni Poggiani, fondatore e presidente della sezione locale del Girasole, «aspettando sui quali si intende far leva per realizzare nel migliore dei modi tutti gli obiettivi prefissati per quest'anno».

«È infatti necessario rinsaldare i rapporti umani, tornare a stare insieme e per farlo quest'anno abbiamo una nuova sede», ha annunciato, «messa a disposizione, con contratto di locazione gratuita, da una nostra socia, in via Vicenza 16, a Caldiero. Essendo sul confine con Colognola, è facilmente raggiungibile dai soci di entrambi i paesi. È aperta lunedì, mercoledì e ve-

nerdi, dalle 15 alle 18, e la sua posizione», ha auspicato Poggiani, «ci consentirà anche di avviare una collaborazione con l'Amministrazione comunale caldierese».

Tante le iniziative messe in campo dal Girasole, a partire dai corsi di fotografia, inglese, computer e di lavoretti fatti a mano, tutti tenuti da esperti.

Torna anche la camminata settimanale della salute da fare in compagnia, come pure «la coltivazione con raccolta dei bisì, che ci permette di autofinanziarci», ha ricordato il presidente, «oltre all'organizzazione di soggiorni estivi e gite a prezzi contenuti. Continueremo a collaborare con la parrocchia di Stra', guidata da don Gianni Pippa, soprattutto nella realizzazione della sagra della frazione e organizzeremo momenti conviviali. Sarà garantita ai soci che ne avranno necessità anche assistenza nello sbrigare pratiche burocratiche come la compilazione della denuncia dei redditi».

Intanto in sede è già aperto il tesseramento (costo 10 euro). Per informazioni è possibile telefonare al 333.37560 12.

**BUSSOLENGO** Presentazione con il vescovo

## San Valentino, il libro di Cassio e D'Angelo

Bussolengo entra nel pieno dei festeggiamenti per il patrono: giovedì prossimo, alle 20.45, al teatro parrocchiale in piazza Nuova 3, a cura dell'associazione Bac (Bussolengo arte cultura) e dell'Unità pastorale verrà presentato il libro *San Valentino. Il profilo e l'immagine*. Saranno presenti i curatori Giuseppe Cassio ed Edoardo D'Angelo, tra i maggiori esperti della figura di San Valentino.

Cassio è un funzionario storico dell'arte del ministero dei Beni culturali e si occupa

di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Provincia di Rieti. D'Angelo è invece professore ordinario di filologia latina medievale all'Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Coordinerà l'incontro Arnaldo Casali, giornalista professionista, direttore dell'Istituto di studi teologici e storico sociali di Terni e responsabile delle comunicazioni dell'Istituto Giovanni Paolo II di Roma. Sarà presente anche il vescovo Domenico Pompili. ● LC.